



## Progetto Lucy Smile



ONLUS

Salve a tutti,

Con il nuovo modello di gestione, che per ora sembra tenere, cominciamo ad impostare anche un budget previsionale con cui misurarci. Questo in soldoni il 2015 base (al cambio di oggi di 102 kshs per euro):

<b>SCUOLA</b> (rette)	primaria	per 26 bambini	3800 €
	secondaria	per 10 bambini	3100 €
	speciale	per 1 bambino /	
	trasporto		2400 €
	<b>tot parz</b>		<b>9300 €</b>

<b>LAVORANTI</b> (salari)	1 cuoco		900 €
	2 addette pulizie		1700 €
	1 assist. sociale		1100 €
	<b>tot parz</b>		<b>3700 €</b>

**CIBO** **5400 €**

**BOLLETTE** **1200 €**  
(acqua, luce)

**TOTALE** **19600 €** (in media: 530 €/anno/bambino)

Certo, questo al netto di inevitabili spese extra (scarpe, divise, libri...) e di altrettanto inevitabili problemi (rottture, malattie...), ed è per le une e per gli altri che stiamo costituendo quella riserva di cui ho detto in presentazione del bilancio 2014. Discorso a parte meritano le nuove implementazioni (refettorio), ma lo faremo quando i tempi saranno maturi (con maturità sinonimo di €).

La voce trasporto è una new entry: conseguenza negativa del trasloco, finisce con il mangiarsi quanto risparmiamo in affitto. Ma le scuole vicine alla nuova struttura pretendevano rette assurde ed ho optato per altre, più abbordabili ma lontane. L'entità della spesa è frutto di un accordo con dei tuc-tuc-driver che, in cambio di lavoro assicurato per 6 giorni a settimana, 9 mesi l'anno, hanno accettato un canone settimanale di favore e di prender su... fino a 7 piccoletti. La sicurezza sarà pure sacrosanta ma, ahimè, è ancora un lusso e come tale ci tocca trattarla: sarà una conquista di un prossimo futuro.

Giusto per complicarci la vita sono poi arrivate nuove regole che impongono (imporrebbero) che un bambino che frequenta le secondarie debba (dovrebbe) risiedere là dove risiede il suo "guardian", che poi sarebbe il parente più prossimo che, per legge, mantiene la patria potestà; chiunque esso sia, per pessimo che sia, quali che siano le sue possibilità. Questo significa che questi bambini in crescita, a meno che un "guardian" non ce lo abbiano proprio, non possono (non potrebbero) più risiedere in orfanotrofio, e debbono (dovrebbero) tornare in capanna.

Certo, mica li abbandoniamo: quello che riterremo vada fatto sarà fatto (tanto per chiarire i "condizionali" in parentesi).

Evidente che la parte del leone la fa la voce istruzione, in particolare quella secondaria, con costi che più che raddoppiano rispetto a quelli della primaria. Ma i bimbi crescono. Tutti!

E' bello, certo, ma eccoti un altro esempio di fatto positivo che crea un problema la cui soluzione, in mancanza di bacchetta magica, può avere strascichi negativi. In questo caso: è giusto continuare a spendere in rette quando non hai risorse infinite e un bambino va male, ma proprio male? Se le hai provate tutte, ma proprio tutte, non è forse giusto prenderne atto, farsene una ragione oggi e dirottare quelle scarse risorse verso qualcosa che prometta ritorni maggiori domani? Già, è giusto? No: è solo il principio di realtà e finchè non troviamo qualcosa di meglio... Nel posto giusto, al momento giusto, ci manca solo che fai la cosa sbagliata.

Del resto la nuova sistemazione è dimensionata per accogliere fino a 60 bambini e nel villaggio ci hanno già segnalato 10 casi meritevoli di attenzione. Chiaro che ti viene di ragionare di pancia e di imbarcare tutti e subito. Ma sai anche che sei lì a fare quello che si può fare, che non è proprio la stessa cosa di quello che ti piacerebbe fare. Là volere non è potere, al più è potrebbe; devi quindi farli bene i conti, stabilendo pure delle priorità. E allora ti fai violenza, metti da parte la pancia e ragioni di testa. E allora sai anche che, prima di imbarcare altri 10 bambini, devi assicurare le condizioni che garantiscano il loro mantenimento, e non solo oggi, che quello è facile.

Nel frattempo dai un contentino alla pancia e ti permetti una eccezione di nome Khadija Rapheal. L'hanno segnalata le donne del villaggio: 8 anni, sieropositiva, non ha più la mamma, il padre... "purtroppo sì". Brutta cosa da dire certo, ma non è che sono cattivo io, è che le donne del villaggio testimoniano di una schifezza di padre che non si è mai filato la piccola Khadija e che solo ora, persa la moglie, si accorge di lei: ora può servirla, fargli comodo. Prudono le mani certo, ma non serve; essere in buoni rapporti con il capo villaggio invece sì: ci ha pensato lui a metterlo in riga e da ora di Khadija ci occupiamo noi per i bisogni e una quarantina di nuovi fratelli per i giochi. Siamo un orfanotrofio, noi!

Alla prossima